DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre 149 — Tel. 689.121 - 63.521
PUBBLICITA' mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (SPI) Via del Parlamento 9

ULTIME **l'Unità** NOTIZIE

PREZZI D'ABBONAMENTO	Annuo	Sem.	Trim
UNITA'	6.250	3.250	1.700
(con edizione del lunedì)	7.250	3.750	—
RINASCITA	1.400	700	500
VIE NUOVE	1.800	1.000	1.950

Conto corrente postale 1/29795

PRIMA DI PARTIRE PER LA SUA MISSIONE NEL MEDIO ORIENTE

Il segretario dell'ONU Hammarskjoeld s'incontra oggi col Presidente Gronchi

Egli lascerà Roma stasera, dopo colloqui anche con Pio XII, Segni e Martino
Il generale Burns trattenuto in Palestina da nuovi incidenti arabo-israeliani

Il segretario generale dell'ONU, Dag Hammarskjoeld, lascerà Roma questa sera, alle 19,35, diretto a Beirut, prima tappa della missione nelle capitali arabe e in Israele affidatagli dal Consiglio di sicurezza. Prima di partire, Hammarskjoeld avrà a Roma una serie di incontri. Alle 9,30, egli sarà ricevuto in udienza da Pio XII e successivamente visiterà i dirigenti della segreteria di Stato vaticana. Alle 12,30, egli sarà ricevuto dal Presidente Gronchi al Quirinale. Nel pomeriggio, egli vedrà il presidente del Consiglio, on. Segni, e il ministro degli Esteri, on. Martino. Hammarskjoeld sarà nuovamente a Roma quando avrà compiuto la sua missione e nella capitale italiana redigerà il suo rapporto al Consiglio di sicurezza.

Su tutti questi contatti romani del segretario dell'ONU, mancano informazioni ufficiali. Taluni organi di stampa hanno tuttavia richiamato la attenzione sull'interesse più volte espresso negli ambienti di Palazzo Chigi per la situazione nel Medio Oriente, interesse successivamente riaffermato da Gronchi e da Martino nel corso del loro viaggio negli Stati Uniti. Si parlò allora anche della possibilità di una «mediazione» tra arabi e Israele da parte dell'Italia, la quale, ebbe a rilevare il capo dello Stato, ritiene di avere una funzione da svolgere in questo settore del mondo, in quanto potenza non compromessa da una politica colonialista.

Per quanto riguarda il colloquio con Pio XII e con gli alti dirigenti vaticani, l'oggetto di esso viene indicato dai corrispondenti di stampa da New York nel problema del disarmo e in quello delle prospettive di pace in generale, in relazione ai lavori, in corso a Londra, della sottocommissione dell'ONU per il disarmo.

Hammarskjoeld ha trascorso la giornata di ieri all'albergo *Excelsior*, dove ha preso alloggio, esaminando e discutendo con i suoi collaboratori le ultime notizie dalla zona di Gaza. Tali notizie sono apparse al segretario dell'ONU abbastanza gravi per cancellare il progettato incontro romano con il generale canadese Burns, capo della commissione armistiziale dell'ONU in Palestina: Burns è stato invitato telegraficamente a rimanere sul posto per controllare la situazione e ha pertanto disdetto il posto già prenotato sull'aereo in partenza per Roma. Con Hammarskjoeld si trova invece il consigliere politico della commissione, signor Henry Vigier.

Dag Hammarskjoeld, segretario generale dell'ONU

Le notizie sulla situazione militare sono state fornite alle agenzie di stampa da fonte israeliana a Tel Aviv. Secondo queste fonti, reparti di «commandos» egiziani hanno effettuato ieri notte alle prime luci dell'alba di domenica *numerose incursioni* in territorio israeliano, attaccando automezzi in marcia e stabilimenti agricoli, lanciando una bomba in una abitazione civile ad Asckelon (Israele meridionale) e sparando contro autoambulanze che si recavano a prestar soccorso ai feriti. Nel corso di tali attacchi, si sono avuti da parte israeliana quattro morti e undici feriti.

Prendendo spunto da questi avvenimenti, il primo ministro israeliano, Ben Gurion, e il ministro degli Interni, Bar Jehuda, si sono fatti concedere ieri mattina dal gabinetto poteri eccezionali. Nelle capitali arabe, d'altro canto, è viva l'indignazione per il massacro di Gaza, compiuto dagli israeliani: a Damasco, cortei di profughi arabi dalla Palestina occupata da Israele hanno sfilato recando cartelli di protesta

Burghiba presidente della costituente tunisina

TUNISI, 8. - Habib Burghiba è stato eletto oggi presidente dell'Assemblea costituente del nuovo Stato tunisino.

Egli non aveva competitori. I novantasette deputati alla Assemblea appartengono tutti al «Fronte» promosso dal partito nazionalista Neo Destur, cui Burghiba appartiene.

NICOSIA (Cipro) — Civili ciprioti, tenuti sotto la minaccia di una mitragliatrice, vengono passati in rassegna da paracadutisti britannici, per accertare se qualcuno di essi appartiene al movimento partigiano

I comizi del P.C.I.

(Continuazione dalla 1 pagina)

della nazione e dello Stato». L'on. Taviani, ministro della Difesa, commemorando Stalin alla Camera affermava: «Il popolo italiano ha accolto con vera commozione la notizia della morte di Giuseppe Stalin l'uomo che così importante e vasta parte ha avuto negli avvenimenti degli ultimi decenni».

Stalin fu innanzi tutto ciò in quanto agì con i popoli sovietici, in quanto combattè con il Partito comunista sovietico, in quanto partecipò in prima linea a quella grandiosa e combattuta impresa rivoluzionaria da cui è sorto il nuovo ordine socialista; in quanto attraverso i decenni concorse a tratteggiare nel libro della storia le sorti progressive. Ma egli contraddisse a tutto ciò quando volle o credette di poter essere, lui solo, superbamente chiuso in sé, staccato dai suoi compagni, quando inebriato dai successi assurdamente attribuì a lui solo, lasciò che prevalessero i dati deteriori della sua personalità, fuori da ogni freno e controllo.

Allora sulla sua figura sono scese le ombre che la offuscano e per le quali noi soffriamo proprio perchè abbiamo nutrito per lui un grande e fraterno amore. Ma giudicato l'uomo, — ha concluso l'oratore — i «diecimila» devono giudicare le opere: immense, fuori di ogni misura abituale. Se con gli errori, con le colpe, con le illegalità di Stalin si è raggiunto ciò che oggi riempie di stupore il mondo, quale formidabile potere creatore non deve dunque racchiudersi nelle idee che stanno alla base e muovono il grande movimento del socialismo!

Scoccimarro a Trieste

Il compagno Scoccimarro ha parlato ieri a Trieste al Congresso del Partito comunista del T.T., presso il quale ha rappresentato il P.C.I. Scoccimarro ha fatto un'ampia analisi dell'attuale situazione interna italiana, rilevando come il governo Segni sia un tentativo molto timido di smussare la politica reazionaria del precedente governo Scelba. L'oratore ha trattato diffusamente della «triplice alleanza dei privilegi del capitale» con la quale la grossa borghesia italiana vuol provvedere direttamente alla difesa dei suoi interessi non avendo più fiducia nei partiti politici attraverso i quali ha finora svolto la sua azione politica.

Dopo aver ricordato la posizione dei comunisti italiani sui problemi della zona franca, Scoccimarro ha auspicato che le relazioni tra Jugoslavia e gli Stati socialisti, fra le organizzazioni e il movimento operaio jugoslavo e quelle di tutti i paesi diventino sempre più strette nella lotta per la pace ed il socialismo.

L'ultima parte del discorso è stata dedicata ad un commento al XX Congresso del P.C.U.S. accennando al processo di revisione di un intero periodo storico, l'oratore ha sottolineato che in questo periodo non vi sono solo errori e difetti ma pure grandi successi e vittorie della rivoluzione, le realizzazioni della società socialista. Il processo di revisione critica dimostra che la rivoluzione socialista ha la forza e la capacità di correggere se stessa dalle insufficienze e dai difetti che via via viene scoprendo nel corso della sua marcia vittoriosa. Questo processo di revisione si fa oggi perchè siamo arrivati ad una svolta storica. Per la rivoluzione socialista si chiude una fase e se ne apre una nuova, verso i primi passi della società comunista.

Ingrao a Tivoli

A Tivoli ha parlato il compagno Ingrao. Egli ha detto che i comunisti, senza affatto sottovalutare le forze dell'avversario, sono ben lieti di raccogliere la sfida propagandistica lanciata dall'onorevole Fanfani e dai suoi attivisti, come hanno dimostrato quei compagni romani i quali sabato sera sono andati a discutere nelle assemblee che la D.C. aveva convocato sul tema: la crisi del comunismo. Tema nuovissimo come si vede e che dimostra quanta sia la fantasia degli attivisti della SPES, se è vero che di tale «crisi», e dei crolli, degli insuccessi, degli sfaceli comunisti abbiamo sentito parlare regolarmente per decenni e decenni ad ogni mutar di luna e ad ogni vigilia di elezioni. Il quesito che poniamo all'on. Fanfani e ai suoi è di spiegarci, anzi di spiegare a se stesso come mai di crisi in crisi, di sfacelo in sfacelo i comunisti siano divenuti quelli che sono oggi, si siano mutati da ristretta avanguardia, quasi da piccola setta in forze dirigenti di una sterminata costruzione che si estende da Praga ad Hanoi.

L'on. Fanfani e i suoi affermano che noi avremmo timore di affrontare il dibattito sui temi del XX Congresso del PCUS. La realtà è profondamente diversa: sono essi — che dopo aver proclamato nei loro libri e nei loro discorsi la fine e la sconfitta del comunismo come pensiero e come azione — sono costretti ancora una volta a fare i conti con questa trionfante realtà rappresentata dal sistema mondiale socialista.

In cinquant'anni — anche nel nostro Paese — il vecchio mondo capitalistico ha mostrato quale tragico campionario di catastrofi esso è in grado di esprimere dal suo seno. Il nostro movimento in questi cinquant'anni di guerre, di crisi economiche spaventose, di lotte e combattimenti asprissimi per la pace e la libertà, ha lavorato a costruire una società diversa nella quale le guerre, le crisi, la disoccupazione, l'ineguaglianza, l'oppressione nazionale fossero bandite. In questo modo sono state create condizioni nuove, per cui dal nostro movimento può venire oggi l'affermazione e la proposta che vie nuove, cammini originali, meno dolorosi possono essere seguiti per fare avanzare l'umanità.

Noi comunisti, che siamo stati i protagonisti di questo grande mutamento nel mondo e possiamo vantare quel bilancio smagliante di vittorie, ancora una volta siamo quelli che andiamo avanti, e critichiamo i nostri errori, buttiamo a mare ciò che di sbagliato, e di superato vi era nella nostra azione; e cerchiamo in questo modo di gettare le basi per un incontro nuovo a una collaborazione fra le forze che si richiamano alla pace e al progresso sociale e che nel passato si divisero aspramente su determinate questioni.

Qui Ingrao passa ad una analisi della situazione italiana e si rivolge in particolare alle forze repubblicane e socialdemocratiche. La *Voce Repubblicana* ha scritto che il programma amministrativo dei comunisti è stato preso dal programma mazziniano, citando ad esempio la questione dei prefetti e delle regioni. Bene: noi comunisti non facciamo questione di primogenitura e non pretendiamo a un monopolio nemmeno in questo campo. Siamo una forza originale, ma che sa raccogliere quanto vi è di vivo nella tradizione democratica italiana. L'affermazione della *Voce Repubblicana* è la prova che esiste un terreno comune di azione e che quindi è possibile, prima di tutto sul piano locale, intendersi per una collaborazione nei comuni e nelle province. Noi però non ci limitiamo alle affermazioni programmatiche. Diciamo di più: diciamo che occorre dare realtà a tale programma. Da ciò l'obiettivo nostro: una maggioranza democratica di sinistra nei comuni e nelle province.

Guardiamo a ciò che avviene in campo padronale. Qui i monopolisti, i grandi agrari, i grandi speculatori — che pure già dispongono di una forza enorme e di una influenza soffocante, attraverso le industrie, il monopolio della terra e dei capitali — mettono da parte le divisioni e le contraddizioni, che pure esistono fra di loro, e si accordano su un programma, fondano un superpartito e dichiarano pubblicamente che lo scopo di questa «santa alleanza» è di intervenire ancor più pesantemente sulla direzione politica del Paese. Perchè allora dovrebbe essere vietato alle organizzazioni dei lavoratori e alle forze democratiche di raggiungere almeno localmente un minimo di intesa, che sia un primo passo verso un mutamento a favore del popolo?

Li Causi a Camporeale

In Sicilia un significato particolare ha assunto il comizio tenuto dal compagno Li Causi a Camporeale dove il 1. aprile 1948 fu assassinato da sicari della mafia il capolega Cangialosi, un giovane dirigente che aveva organizzato le masse contadine per la conquista della terra.

«Assassinando Cangialosi — ha rilevato Li Causi — ci si era illusi di poter stroncare il movimento di emancipazione dei lavoratori, ma in soli cinque anni, i partiti popolari hanno raddoppiato a Camporeale il loro voto e, nel contempo, le forze parassitarie del feudo si sono pietrificate. Oggi, nel rievocare il martirio di Cangialosi, i partiti popolari rivolgono un appello a tutti gli onesti perchè ogni sopravvivenza delle vecchie caste venga spazzata e scacciata in primo luogo dalle amministrazioni comunali. Democristiani, liberali, monarchici e fascisti finora hanno lasciato insoluti tutti i problemi più urgenti ed elementari della cittadinanza, si sono azzuffati fra di loro per restare a galla, per non pagare le tasse, per concludere vantaggiosi affari. E, in questa lotta, la vita del comune è stata immobilizzata. Come elemento soffocatore si è venuto ad aggiungere poi l'imposizione di commissari prefettizi. Ecco perchè il PCI chiede l'abolizione dei prefetti; ecco perchè vogliamo che sorgano amministrazioni del popolo, che lavorino per il progresso e nell'interesse del popolo».

Il compagno Li Causi ha sottolineato anche le gravi responsabilità del governo Alessi, il quale ha voluto che in Sicilia non si votasse col sistema proporzionale. «La D.C. — ha proseguito l'oratore — cerca così di impedire la libera espressione di tutte le forze politiche e sociali, anche nelle loro sfumature, tenta di cristallizzare gli schieramenti politici e di assumersi l'egemonia politica così come cercò di fare nel 1948, mentre la stragrande maggioranza dei cittadini vogliono che si cambi politica, che si risolvano i problemi dei comuni e del paese.

«Noi — ha concluso Li Causi — restiamo convinti assertori del sistema proporzionale; ma se questo sistema venisse definitivamente respinto dallo schieramento clericale e monarchico alla Assemblea regionale, allora faremo appello a tutti gli onesti perchè entrino nelle nostre liste, perchè lavorino insieme a noi per la realizzazione di un programma di rinnovamento, nel rispetto della Costituzione e delle leggi, perchè, insieme a noi, possano risolvere i problemi che assillano le nostre popolazioni e le cose cambino realmente».

Hanno inoltre parlato: Giorgio Amendola all'attivo del Partito di Avellino, Alicata a Catanzaro.

Il P. C. bulgaro discute sul Congresso di Mosca

Una risoluzione del Comitato centrale annuncia misure per rafforzare la direzione collettiva

SOFIA, 8. — La stampa bulgara pubblica stamane un comunicato sulla riunione che il Comitato centrale del P.C. bulgaro ha tenuto dal 2 al 6 aprile, ascoltando e discutendo una relazione del compagno Todor Gikov, primo segretario del PC, dedicata al recente Congresso del PCUS.

Il compagno Gikov, ha affermato tra l'altro nel suo rapporto che dal dibattito di Mosca derivano per il Comitato centrale e per tutte le organizzazioni del PC bulgaro importanti insegnamenti, che devono essere utilizzati nelle effettive condizioni della situazione bulgara.

La risoluzione conclusiva del Comitato centrale sottolinea gli enormi successi ottenuti nel campo economico e culturale grazie alla giusta politica del Partito. Tali successi, d'altro canto, avrebbero potuto essere ancor maggiori se nei ranghi del Partito non avessero trovato posto forme di culto della personalità.

E' stato ad esempio deplorato il fatto che si sia deviato in una certa misura dai metodi della democrazia interna e della direzione collettiva verso metodi di direzione unilaterale da parte del primo ministro Cervenkov, con conseguenze nocive per il lavoro di organizzazione ideologica ed economica del Partito e dello Stato.

Il Comitato centrale ha elaborato misure per correggere tali errori, nonchè per il consolidamento della legalità socialista nel paese. Esso ha deciso di portare a cinque il numero dei suoi segretari, che finora erano tre e ha designato ad occupare i nuovi incarichi Enko Stajkov e Bojan Balgaranov.

L'articolo del Genmingibao pubblicato dalla «Pravda»

MOSCA, 8 — La *Pravda* e altri quotidiani sovietici hanno pubblicato ieri ed oggi l'articolo apparso la scorsa settimana a Pechino sul *Genmingibao*, articolo nel quale, come si ricorderà, venivano esaminati l'origine del culto della personalità e gli errori compiuti dal compagno Stalin

Come esempi di tali errori, il *Genmingibao* indicava tra gli atri l'aver spinto all'eccesso la lotta contro i controrivoluzionari, l'aver mancato della necessaria vigilanza alla vigilia della seconda guerra mondiale, l'aver trascurato di prestare la necessaria attenzione all'ulteriore sviluppo dell'agricoltura e l'aver propugnato una linea sbagliata in questioni del movimento internazionale, come il caso iugoslavo

Condannato a 14 anni l'usciere di Pescara

PESCARA, 8 — Alle 0,15 di oggi, dopo una permanenza di circa 3 ore in camera di consiglio, la Corte di Assise di Pescara ha pronunciato il suo verdetto sul caso Vetrano, l'ex usciere della Confindustria che uccise con 6 colpi di pistola il direttore per «motivi di onore».

La Corte ha condannato Vetrano a 14 anni, non riconoscendo nè gli attenuanti previsti per motivi di particolare valore morale, nè la provocazione, invocate dalla difesa, ma ha concesso, invece, le attenuanti generiche nella misura più ampia.

Prima del ritiro della Corte avevano parlato l'avv. Buciante, per la Parte Civile, e l'avv. Cassinelli per la difesa. Tra i due avvocati era avvenuto anche un incidente che aveva provocato da parte della Corte lo sgombro del pubblico dall'aula.

Convocati per il 27 aprile i comizi elettorali nel Trentino e Alto Adige

TRENTO, 8. — I comizi elettorali per le «amministrative» inizieranno nel Trentino e Alto Adige con 15 giorni di ritardo rispetto al resto del Paese, e precisamente il 27 aprile anzichè il 12. Infatti, il commissario del governo per la Regione dott Sandrelli, ha apposto in questi giorni il suo visto alla legge regionale per le elezioni amministrative, che stabilisce appunto in trenta giorni la durata dei comizi elettorali.

Le elezioni amministrative si svolgeranno, peraltro, come nel resto d'Italia, il 27 maggio

Un'inchiesta del New York Times ammette l'impopolarità della politica statunitense

Secondo i risultati dell'indagine gli europei accusano gli americani di non tener conto delle possibilità di pace — Foster Dulles sempre più squalificato

NEW YORK, 8 — *La constatazione che la politica estera americana è circondata da una crescente impopolarità nei paesi dell'Europa occidentale emerge da un'inchiesta che il New York Times ha effettuato attraverso i suoi corrispondenti nelle diverse capitali europee.*

Tra le critiche che vengono sollevate in Europa contro l'azione del Dipartimento di Stato, secondo le risultanze dell'inchiesta del giornale, sono largamente presenti i motivi ispiratori dell'intervista di Guy Mollet all'U.S. News and World Report, che così vaste ripercussioni ha avuto all'interno dello schieramento occidentale.

Gli alleati, scrive il New York Times rimproverano agli Stati Uniti di non avere compreso appieno i mutamenti sopravvenuti negli ultimi anni nella situazione internazionale: in particolare, il fatto che il governo sovietico avrebbe «mutato la sua strategia», che «la guerra è probabilmente meno imminente di quanto fosse nel 1950» e che «pur senza tralasciare la sicurezza, la politica occidentale deve essere adattata alle nuove circostanze».

Il giornale rileva poi che «non sempre le personalità americane sanno assumere l'atteggiamento diplomatico necessario a mostrare che l'alleanza atlantica è una alleanza tra uguali. Tale tendenza della diplomazia americana nei confronti dei suoi alleati, a parere degli europei, ha assunto la forma più spiata in Asia. «Rifiutandosi di riconoscere il regime che di fatto governa in Cina — aggiunge il giornale — gli Stati Uniti hanno creato una vera frattura tra loro e gli alleati europei, i quali tutti considerano questa come una politica assolutamente irrealistica, soprattutto dovuta a pressioni interne» e questa rigidità viene attribuita dagli europei ad un aspetto moralistico e «semireligioso» datole da Foster Dulles.

Anche nella propaganda del modo di vita americano gli europei, secondo quanto riferisce il New York Times vedono una tendenza alla predica: gli europei infatti, ritengono che tale sistema di vita non sia raggiungibile, nè necessariamente desiderabile, per altri che non vogliono sacrificare il loro proprio modo di vita all'alleanza con Washington.

Sempre a detta del New York Times, gli statisti americani vengono accusati di sottovalutare la spinta verso il socialismo esistente in Europa e di non vedere di buon occhio i partiti socialdemocratici anticomunisti. «Il partito laburista britannico — scrive il giornale — ha il sospetto che Washington farebbe tutto il possibile per impedirgli di tornare al governo».

Quindi il giornale stesso riferisce che i suoi corrispondenti hanno trovato alcuni degli interpellati propensi a pensare che gli Stati Uniti farebbero bene a non aspettarsi gratitudine dagli alleati o dagli altri paesi aiutati in quanto questi considerano che gli aiuti, come il Congresso stesso ebbe a specificare, siano stati dati anzitutto nell'interesse degli Stati Uniti I paesi dell'Europa occidentale — aggiungono i corrispondenti — preferirebbero avere dollari mediante il commercio se gli Stati Uniti togliessero alcune delle barriere poste al commercio stesso.

Dall'indagine, infine, risulta che scarsa è la tendenza a criticare Eisenhower mentre quasi generale è la disposizione a biasimare il segretario di Stato Foster Dulles.

Il segretario di Stato Foster Dulles

Prossime visite del Presidente Gronchi

Un intenso programma di visite attende nelle prossime settimane il Capo dello Stato. Il 12 aprile Gronchi inaugurerà la Fiera di Milano, e il 21 aprile a Torino il Salone dell'automobile dove assisterà anche all'apertura della nuova centrale elettrica di Moncalieri. Dopo la visita in Francia, il Presidente si recherà il 10 maggio a Firenze dove è prevista la sua partecipazione a varie manifestazioni tra cui l'inaugurazione della nuova sede della facoltà di scienze politiche e di giurisprudenza

E' COMINCIATO A MILANO IL CONVEGNO INTERNAZIONALE

Nuovi problemi tecnici e sociali aperti dall'automatismo nel lavoro

Diciotto nazioni presenti tra cui la Cina e l'U.R.S.S. — Proposta la creazione di un «Centro nazionale di automatizzazione» — I lavori proseguiranno fino a giovedì

DALLA NOSTRA REDAZIONE

MILANO, 8. — «Automazione»: dietro questo brutto neologismo entrato forse ormai definitivamente nel linguaggio corrente, quale traduzione del corrispondente termine inglese «automation», sta tutta una serie di problemi tecnici e scientifici, teorici e di applicazione, economici e sociali che riassumono in sè le linee fondamentali di quella che si può definire una nuova «rivoluzione industriale».

Perciò facilmente si può comprendere come un larghissimo interesse circondi il Convegno internazionale sui problemi dell'automatismo indetto dal Consiglio nazionale delle ricerche e iniziatosi oggi a Milano.

La seduta inaugurale ha avuto luogo stamattina presso il Museo della scienza e della tecnica con l'intervento di studiosi e di personalità del mondo industriale, del mondo del lavoro e del mondo della politica, nonchè di numerosi rappresentanti delle 18 nazioni straniere che hanno aderito alla manifestazione dagli USA all'URSS alla Cina, alle due Germanie, ecc.

La seduta mattutina ha avuto al centro il discorso del prof. Colonnetti, presidente del Consiglio nazionale delle ricerche, il quale ha affermato che l'automazione deve essere intesa con significato molto largo sottolineando poi come essa imponga indagini complesse e delicate sotto tre fondamentali punti di vista: quello tecnico-scientifico; quello applicativo nel settore della produzione industriale e dei servizi pubblici e privati; quello economico-finanziario e sociale.

Per quanto riguarda il primo aspetto il prof. Colonnetti ha rilevato la necessità di un continuo approfondimento degli studi e delle indagini, mentre nel campo della applicazione pratica egli ha definito come problema di preminente importanza la determinazione dei limiti di convenienza economica dei procedimenti automatici rispetto a quelli manuali.

Il terzo aspetto, quello dei riflessi sociali, è stato affrontato dal prof. Colonnetti con molto ottimismo: egli infatti, pur rilevando la diversità del problema da nazione a nazione ha affermato che in generale l'automazione se applicata con criteri logici e razionali non determina una diminuzione del contributo dell'uomo alle diverse attività sociali, ma solamente una differente redistribuzione di tale contributo che finisce quasi sempre per aumentare di importanza, portandosi a livelli più alti e determinando una netta elevazione di carattere sociale.

Il prof. Colonnetti, partendo da queste considerazioni, ha fatto al convegno una interessante proposta: la creazione di un «centro nazionale di automatizzazione», con lo scopo di affrontare e risolvere i vari e numerosi aspetti del problema: classificare e coordinare i vari sistemi; definire con la maggiore precisione possibile le caratteristiche tecniche dei componenti che entrano in una «catena»; raccogliere e coordinare i risultati conseguiti in questo campo in Italia e all'estero; e infine, individuare e proporre i provvedimenti necessari per la qualifica e l'addestramento della mano d'opera, nonchè per la riforma dei vari gradi di istruzione e dei corsi professionali-industriali.

Nel pomeriggio in seduta plenaria sono state lette le sei relazioni generali; oggi il convegno si divide in tre sezioni che continueranno separatamente i propri lavori fino a tutto giovedì.

Lo sciopero a Piombino per i salari e le libertà

PIOMBINO, 8 — Il Consiglio dei sindacati e delle leghe di Piombino, riunito nel tardo pomeriggio di ieri dopo una ampia discussione, ha approvato le decisioni prese dalla Camera Confederale di Livorno, relative alla intensificazione della lotta in corso

Il Consiglio dei sindacati e delle leghe invita tutti i lavoratori del comune a partecipare uniti allo sciopero generale di martedì, che nella nostra città avrà inizio alle ore 10,30

Catturato da un autista un giovane rapinatore

MILANO, 8. — Un giovane rapinatore, il 16.enne Bruno Righetti di Vigevano, è stato arrestato grazie ad un abile strattagemma della sua stessa vittima, un conducente di taxi al quale aveva estorto, minacciandolo con un coltello, l'incasso della giornata ammontante a quattromila lire.

Il giovane aveva chiesto di essere condotto a Vigevano, ma, usciti di città, aveva puntato il coltello alle spalle dell'autista, il 60.enne Antonio Mascheroni, obbligandolo a consegnare il portafogli.

Con spavalda sicurezza il Righetti aveva quindi ingiunto alla vittima di riportarlo a Milano ma, nel viaggio di ritorno, giunto in via Vannucci, l'autista con una brusca sterzata ha infilato il portone dell'autorimessa dove è solito posteggiare la sua automobile precludendo al rapinatore ogni possibilità di fuga. Consegnato alla polizia, il Righetti ha confessato di essere fuggito di casa.

Dopo due mesi Ida Tuccillo ha confessato

NAPOLI, 8 — Ida Tuccillo - la moglie del capo-stazione di Palma San Gennaro ucciso nella propria abitazione la sera del 23 febbraio scorso — ha confessato che fu il suo amante Vincenzo Dello Jacono a sopprimere il marito

La vedova di Francesco Simonetti, che era stata arrestata insieme con l'amante, ha confessato dopo aver mentito per circa due mesi, durante i quali aveva ripetuto l'inverosimile racconto dell'aggressione subita la sera del delitto da parte di tre rapinatori bendati i quali, dopo averla legata ed imbavagliata, avevano atteso che il capostazione facesse ritorno a casa.

Ida Tuccillo ha dichiarato che il suo amante non premeditò l'omicidio

VENERDI' TELEBRIVIDO PER 10 MILIONI DI SPETTATORI INGLESI

Il "mago,, Grimmond fermerà con i denti una pallottola sparatagli da breve distanza

LONDRA, 8. — Davanti agli occhi di 10 milioni di telespettatori, venerdì prossimo, il «mago» inglese George Grimmond fermerà con i denti una pallottola sparatagli contro a breve distanza con una pistola d'ordinanza

Si tratta di un esperimento veramente sensazionale, che è già costato la vita a una diecina di prestigiatori; molti ancora ricordano a Londra il famoso «mago» cinese Chung Long See cader morto sul palcoscenico del «Wood Green Empire», nel 1918, col cranio trapassato dal proiettile.

Nonostante le critiche, più che giustificabili, levatesi da più parti, il programmista della TV inglese Braian Tesler è riuscito ad organizzare la drammatica trasmissione. «Mr. Tesler voleva qualche cosa di sensazionale per la inaugurazione del suo nuovo programma e l'avrà — ha detto George Grimmond — Penso che un errore potrebbe essermi fatale, ma questo fa parte del mio mestiere».

Il colpo di pistola sarà sparato da un «volontario» scelto tra gli spettatori presenti alla trasmissione. Il «mago» si è limitato a chiedere che non sia una donna. «Non bisogna affidare armi alle donne» — ha detto.

Due morti a Novara in un incidente stradale

NOVARA, 8. — Un incidente stradale ah causato la morte di due persone ed il ferimento grave di altre tre.

Sull'autostrada Torino-Milano, verso le 5.30 di stamane, una «Lancia Aprilia» di Torino, guidata da Ermido Puoli di 21 anni ed avente a bordo altri 4 giovani, percorreva la autostrada in direzione di Milano Giunta al ponte sul torrente Adogna, il Puioli ha perso il controllo della macchina, che ha sbandato ed ha cozzato con violenza contro il parapetto del ponte, sfasciandosi. Il guidatore è morto sul colpo

Gli altri passeggeri, tutti gravemente feriti, sono stati raccolti e trasportati all'ospedale maggiore di Novara, ove uno di essi, Giuseppe Tafuri di 25 anni è però giunto cadavere.

Tre giovani arrestati a Pisa per tentato omicidio

PISA, 8 — Tre giovani — Pellegrino Colonnata di 28 anni da Vicopisano, Paolo Cipolli di 20 anni e Romualdo Paolini di 21 anni, entrambi da Calci (Pisa) — sono stati tratti in arresto dai carabinieri. Su di essi — due dei quali parzialmente confessi — gravano le accuse di duplice tentato omicidio a scopo di rapina

115 opere accettate al Premio «A. Modigliani»

LIVORNO, 8. — La giuria del premio di disegno «A. Modigliani» presieduta da Lamberto Vitali, ha preso visione delle 498 opere pervenute da parte di 58 artisti francesi e 121 toscani, e deciso, con voto unanime, di ammettere al premio 115 opere.

La giuria ha proceduto quindi alla assegnazione dei premi-acquisto (35 mila lire ciascuno) a: pittori: Renzo Giunti di Livorno, Mario Marcucci di Viareggio, Ernesto Mussi di Livorno, Fernando Farulli di Firenze, Marie Térèse Julien di Parigi, Gino Gregori di Parigi.

PIETRO INGRAO direttore
Aniello Coppola, vice dir resp
Stabilimento Tipogr. «E.S.I.S.A» Via IV Novembre 149 Roma
L'Unità autorizzazione a giornale murale n. 4903 del 4 gennaio 1956
Responsabile: Aniello Coppola